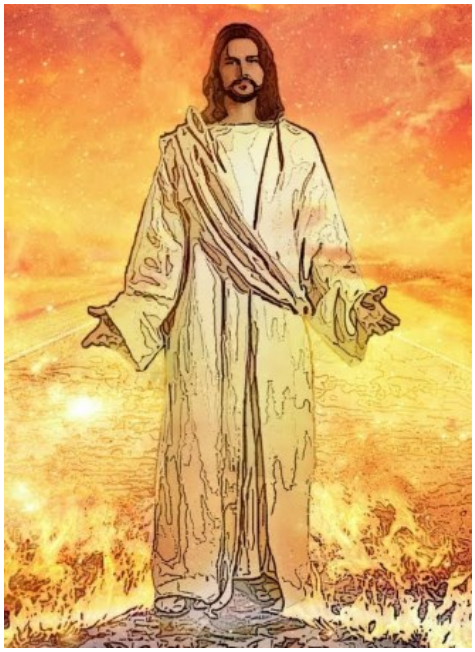
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 17 agosto 2025

Foglio Liturgico - 33/2025

Schierati dalla parte di Gesù nella libertà della vita nuova

Anno C
XX Domenica del Tempo Ordinario



Le parole di Gesù in questa XX Domenica del Tempo Ordinario sono tra le più provocatorie del Vangelo: *"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso! [...] Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione."* (Lc 12,49-51).

Come può il Principe della Pace parlare di divisione?

Perché la pace che Gesù porta non è una tranquillità superficiale, ma una pace fondata sulla verità, sulla giustizia e sull'amore autentico. E la verità, quando è proclamata con coraggio, divide. Non perché voglia creare conflitti, ma perché ci costringe a scegliere: tra luce e tenebre, tra fedeltà e compromesso, tra il Vangelo ed il mondo.

La Prima Lettura (Ger 38,4-6.8-10) ci presenta Geremia, profeta scomodo, gettato in una cisterna fangosa per aver detto ciò che Dio gli aveva comandato. Non ha cercato di piacere agli uomini, ma di essere fedele a Dio. Eppure, proprio nel momento più buio, Dio manda Ebed-Melek, uno straniero, a salvarlo.
Questo episodio ci insegna che la fedeltà a Dio può portarci nel fango, nell'isolamento, nella sofferenza. Ma Dio non abbandona mai chi gli è fedele. A volte, la salvezza arriva da chi meno ci aspettiamo. È un messaggio potente: non temere di essere scomodo se stai dicendo la verità. Come dice **Sant'Agostino**: ***"Preferisco essere rimproverato dicendo la verità, che essere lodato dicendo una menzogna."***

La Seconda Lettura (Eb 12,1-4) ci invita a correre con perseveranza la corsa della fede, tenendo fisso lo sguardo su Gesù. Ma per correre bene, bisogna alleggerirsi. Orgoglio, rancori, abitudini sbagliate: sono zavorre che ci rallentano.

La vita cristiana è una gara che richiede disciplina, allenamento, resistenza. E soprattutto, richiede di non perdere mai di vista il traguardo: Cristo. Lui ha affrontato la Croce, ha resistito fino al sacrificio estremo. E ci invita a fare lo stesso, non con eroismo solitario, ma con la forza dello Spirito Santo.

Il Vangelo ci parla di divisione: ***"D'ora in avanti, se in una famiglia ci sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre..."*** (Lc 12,52). Non è una divisione sterile, ma una conseguenza della scelta radicale per Cristo.

Chi sceglie il Vangelo può trovarsi in contrasto con chi vive secondo altri valori. È il prezzo della coerenza. Ma è anche la via della libertà. San Gregorio Magno scrive: "La pace vera non è l'assenza di conflitto, ma la presenza della giustizia."

Come vivere tutto questo?

- **In famiglia:** dire la verità con amore, anche quando è scomoda. Educare con fermezza e dolcezza, anche se ci costa.
- **Sul lavoro:** non partecipare a pettegolezzi o ingiustizie, anche se ci rende impopolari.
- **Tra amici:** scegliere di non seguire mode o comportamenti che vanno contro il Vangelo, anche se ci fa sentire "diversi".
- **Nella fede:** non vergognarsi di pregare, di andare a Messa, di testimoniare la propria fede, anche se qualcuno ci prende in giro.
- Il fuoco che Gesù desidera accendere è quello dello Spirito Santo.

È un fuoco che purifica, illumina, riscalda. Brucia ciò che è inutile, illumina ciò che è vero, riscalda ciò che è freddo. Lasciamo che questo fuoco accenda il nostro cuore. Non temiamo la divisione: se nasce dalla fedeltà a Cristo, è segno che stiamo camminando nella luce. Meglio essere nel fango con Dio, che in superficie senza verità.

Non dobbiamo avere paura se, scegliendo Gesù, ci sentiamo "divisi" da certe persone o situazioni. La sua verità non sempre è comoda, ma ci rende liberi. Meglio essere nel fango con Dio, come Geremia, che stare tranquilli in superficie senza verità.

Essere cristiani oggi significa avere il coraggio di scegliere il bene anche quando costa. Significa dire "no" a ciò che è ingiusto, anche se ci fa sentire soli. Ma non siamo mai davvero soli: Dio è con noi, e ci manda persone che ci aiutano, come Ebed-Melek ha fatto con Geremia. Il fuoco che Gesù vuole accendere è lo Spirito Santo: ci purifica, ci illumina, ci scalda. Lasciamoci bruciare da questo fuoco d'amore. E se qualcuno ci prende in giro per la nostra fede, pazienza: è il segno che stiamo camminando nella luce. Camminare con Cristo non è sempre facile, ma è sempre vero. E la verità, anche se divide, ci salva.

Don Diego - Parroco

Vangelo di Luca 12,49-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Anno oratoriano 2025-2026

LA TUNICA & LA T-SHIRT è lo slogan dell'Anno Oratoriano 2025-2026 per concretizzare il nuovo cammino di Iniziazione Cristiana *"I Passi della fede"* ed accompagnarci al Convegno Ecclesiale *"Siamo la Chiesa del Signore. Vogliamo essere tessitori di Speranza"* in programma ad aprile 2026.

Nel 2026 è in calendario anche l'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

Gli appuntamenti principali:

- **30 novembre – Inizio Avvento**
- **8 dicembre – Immacolata Concezione di Maria**
- **8-14 dicembre – Esercizi spirituali per giovani nella vita quotidiana**
- **13 dicembre – Starlight a Pavia**
- **25 dicembre – Natale del Signore**

Il Vangelo, con l'episodio della Trasfigurazione, ci restituisce l'immagine della tunica: *«Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche»* (Mc 9,3).

La veste splendente, il volto luminoso sono segno di una vita buona, umana, che ci rallegra, ci stupisce, ci commuove, ci attrae, ci conquista.

La tunica splendente rappresenta un invito alla santità ed è affiancata dall'immagine della T-shirt.

Abbiamo ricevuto una tunica splendente da figli di Dio ed affrontiamo le sfide delle nostre giornate con una T-shirt, indossata sopra la tunica, che abbiamo scelto secondo i nostri gusti.

Il nostro tempo, le giornate piene, le appartenenze multiple, la proposta formativa che intende utilizzare linguaggi svariati, il tentativo sempre molteplice di toccare i cuori dei ragazzi, che vibrano su frequenze diverse ci "impongono" la necessità di indossare molte T-shirt: cambieranno il colore, la scritta o il disegno e la forma.

La T-shirt vuole essere il simbolo della nostra passione educativa, che non si spaventa di fronte alla "molta messe" e che si traduce in impegno concreto a favore dei più giovani.

A seguito di un recente intervento chirurgico per l'asportazione della colecisti, il nostro Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, sta osservando un periodo di convalescenza e, pertanto, non ha potuto presiedere il Pontificale della Solennità dell'Assunta in Cattedrale.

La celebrazione di venerdì 15 agosto alle ore 10 nella Chiesa Cattedrale è stata presieduta dal Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana.

Il Vescovo, sereno e in buona ripresa, desidera esprimere la sua riconoscenza per la preghiera e l'affetto dimostrati in questi giorni, assicurando che l'intervento si è svolto positivamente e senza complicazioni. Certo del sostegno orante di tutta la Diocesi, affida ciascuno alla materna intercessione di Maria Assunta, con cuore fiducioso e grato.

dalla Voce del Popolo

Percorso 10 comandamenti
"10 Parole per dire amore"

- *Inizio percorso di Iseo (oratorio S. Giovanni Bosco): Lunedì **8 settembre 2025** dalle 20.00 alle 21.00*
- *Inizio percorso di Brescia (parrocchia della Volta): Domenica **14 settembre 2025** dalle 20.00 alle 21.00*
- *Inizio percorso di Salò (Chiesa S. Antonio - Campoverde): Lunedì **15 settembre 2025** dalle 20.30 alle 21.30*

Percorso 7 segni

*Inizio percorso - quindicinale (Convento di S. Pietro in Oliveto – Castello di Brescia) **Giovedì 18 settembre 2025** – dalle 20:30 alle 22:30*

La FOM traccia un bilancio sul Giubileo dei Giovani

Il Direttore della FOM-Fondazione Oratori Milanesi che raduna oltre 900 Oratori ambrosiani, Don Stefano Guidi, ha accompagnato i 4.200 ragazzi milanesi al Giubileo dei Giovani, concluso domenica 3 agosto con la Messa celebrata da Papa Leone XIV a Tor Vergata, riassumendo l'evento in tre parole: intensità, entusiasmo, autenticità.

"Ha colpito soprattutto che vi siano ancora giovani che seguono il Vangelo e vivono esperienze ecclesiali come quella giubilare - ha osservato **Don Guidi** - *Veramente la fede è un dono che arriva alla vita dei ragazzi, grazie anche alla Chiesa, ma con una modalità che alla Chiesa in qualche modo sfugge.*

La fede è sempre un dono anche per la stessa Chiesa, che ha il compito di annunciarla e proporla.

I giovani di oggi sono una generazione che attraversa un tempo storico molto particolare: *hanno vissuto in pieno l'esperienza terribile del Covid e vivono come un dramma pieno di incognite una stagione storica mondiale che preoccupa tutti.*

Ho l'impressione che siano segnati da timori e dalla fatica di uscire da una situazione di grande difficoltà.

L'aspettativa quindi è di trovare per la loro vita un messaggio di pace, di amore e di incoraggiamento, di cui farsi anche portatori nella vita degli altri.

Li vedo seriamente coinvolti nelle vicende del mondo, si sentono responsabili di fare qualcosa, desiderosi di partecipare e di ricevere parole nuove per la loro vita.

Come educatori, il Giubileo ci ha dato una grande carica rispetto al desiderio di stare accanto ai nostri giovani ed adolescenti per continuare ad accompagnarli.

Questa è una generazione che cerca adulti significativi, si aspetta che gli adulti che incontra abbiano qualcosa di vero, di bello, di giusto da dire e da offrire. *Questa loro richiesta molto schietta ci impegna e ci consegna una nuova responsabilità per non sottrarci alle loro aspettative.*

Credo sia indispensabile recuperare le riflessioni e le consapevolezze che ci aveva portato il Sinodo sui giovani nel 2018*, un messaggio che mantiene tutta la sua profezia ma che i fatti storici globali accaduti subito dopo sembrano aver spazzato via.*

In quel percorso sinodale furono i giovani stessi a confrontarsi con grande sincerità con pastori e formatori indicando i punti critici su cui è necessario crescere, giovani e Chiesa insieme. Intendo dire che questo Giubileo è la nuova tappa di un dialogo che non è mai venuto meno, un rapporto che va approfondito per non fermarsi ad una dimensione puramente celebrativa, al grande evento, ma che possa essere il nuovo passo di un legame che cresce nel tempo.

I giovani del Giubileo sono in maggioranza una generazione che non ha vissuto nessuna delle Giornate mondiali della gioventù precedenti. *Solo alcuni infatti sono stati a Lisbona 2023, quasi nessuno a Cracovia 2016. Quindi non hanno beneficiato di quella trasmissione di esperienza, entusiasmo, voglia di esserci che ha sempre sostenuto la partecipazione alle GMG.*

A Roma mi è sembrato di vedere, al di là degli aspetti più coreografici, una partecipazione di massa ma con la capacità di riconoscere i momenti in cui occorre raccoglimento, profondità, impegno personale senza sconti.

Penso all'incontro di preghiera degli italiani, con il grande silenzio sceso in piazza San Pietro mentre parlava il Card. Pizzaballa o alla Giornata delle Confessioni al Circo Massimo, con una presenza straordinaria, a tutte le ore del giorno, di giovani che cercavano il Sacramento della Riconciliazione.

I giovani sanno riconoscere il valore dei momenti più importanti e capiscono come custodirli. Hanno vissuto le giornate a Roma come un'occasione di ripartenza personale, di rinascita, di ripresa di un cammino spirituale ed anche ecclesiale.

Possiamo dire che tanti giovani hanno vissuto l'intensità del momento non come un'isola ma come uno stile, il punto di nuovo inizio".

Dall'Ucraina al Giubileo dei Giovani con i Salesiani

Dall'Ucraina circa 2 mila giovani pellegrini della Chiesa greco cattolica e della Chiesa cattolica latina hanno partecipato al Giubileo dei Giovani a Roma al seguito dei Vescovi salesiani Mons. Maksym Ryabukha, Vescovo dell'Esarcato Greco-Cattolico di Donetsk e Mons. Vitaliy Kryvytskyj, Vescovo di Kyiv-Zhytomyr dei Latini.

"Il Giubileo dei Giovani - ha spiegato **Mons. Ryabukha** - ***è il momento in cui i giovani di tutto il mondo fanno comunità, fanno Chiesa.***

I ragazzi ucraini sono stati riconosciuti, visti ed accolti come parte di una famiglia, soprattutto grazie all'invito di Papa Leone a non perdere la speranza nel Dio della pace e dell'amore".

Con la guerra ancora in corso, la Chiesa in Ucraina è rimasta accanto alle persone, in particolare i giovani, fornendo sostegno sotto forma di aiuti umanitari.

Tra le sfide della pastorale in tempo di guerra vi è anche la ricerca di un modo per coltivare la speranza.

"Dedicare l'Anno Santo alla speranza - ha aggiunto Mons. Kryvytskyj - ***è un segno della Divina Provvidenza. Ed è ciò di cui l'Ucraina ha bisogno, perché arrivati a tre anni e mezzo di conflitto, molte persone, persino chi si è sempre definito cristiano, stanno perdendo la speranza in questi tempi difficili.***

Ci aiuta il senso di unità della Chiesa che viviamo quando qualcuno ci assicura di pregare sempre per noi in uno spirito di unità che ci arricchisce e ci salva dalla disperazione e dalla stanchezza".

Bilancio del Giubileo per la Diocesi di Roma

Il Card. Baldo Reina, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, in vista dell'apertura dell'Anno pastorale in calendario venerdì 19 settembre con Papa Leone XIV nella Cattedrale di San Giovanni in Laterano, ha tracciato un bilancio sul Giubileo dei giovani.

"Il nostro Vescovo, Papa Leone XIV - ha scritto il Vicario - ***ha accettato con gioia di accompagnare l'avvio dell'Anno pastorale della Diocesi di Roma, per tracciare il cammino della nostra Chiesa all'interno di una grande Assemblea diocesana.***

Credo che lo straordinario impegno che abbiamo profuso, come Chiesa di Roma, per il Giubileo dei Giovani abbia mostrato il volto di una Chiesa che vuole essere fedele alla sua intima vocazione di 'madre di tutte le Chiese' nella carità e nella comunione.

Ringrazio in particolare il Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, don Alfredo Tedesco, che ha istituito una rete di referenti di Pastorale giovanile per ciascuna Prefettura con 36 sacerdoti incaricati che hanno svolto un servizio prezioso, spesso forse nascosto agli occhi dei più, ma molto utile per sollecitare le singole comunità, per mappare i luoghi destinati all'accoglienza, per sostenere gli animatori e per segnalare le difficoltà per tempo e trovare soluzioni adeguate e tempestive.

Fare rete con la realtà della Diocesi ha permesso di far funzionare la complessa macchina organizzativa del Giubileo in uno spirito di autentica fraternità ecclesiale. Tantissimi volontari all'opera, sia a livello diocesano che nelle singole comunità parrocchiali, con generosità hanno reso più bella e più familiare l'accoglienza, nonostante imprevisti e difficoltà. Ce l'abbiamo messa tutta, cercando di rispondere con dedizione ad ogni richiesta".

23-25 agosto - Triduo a Corteno Golgi per Suor Troncatti FMA
Sarà proclamata Santa il 19 ottobre 2025

Sabato 23 agosto a Corteno Golgi, paese natale della Beata Suor Maria Troncatti che sarà proclamata Santa il prossimo 19 ottobre nella Giornata Missionaria Mondiale e Giubileo dei Missionari, **inizia dalle 15:00 il Triduo dedicato alla FMA camuna, Madre Missionaria ed Artigiana di Pace e riconciliazione, come indica il logo della canonizzazione ideato dall'Istituto.**

La Messa delle 18:00, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta celebrata da don Pierluigi Cameroni, Postulatore delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, è anticipata dall'incontro con i parenti della Beata Suor Troncatti e seguita in serata dalla manifestazione ***"Passi della Pace"***, fiaccolata dalla parrocchiale alla storica chiesetta rupestre di San Martino Franco dei monaci benedettini, con animazione musicale del Coro ANA Valcamonica.

Domenica 24 agosto, per celebrare la vocazione missionaria di Suor Troncatti, **alle 10:00 viene inaugurato il Sentiero dedicato alla seconda Santa FMA dopo la fondatrice Madre Mazzarello, inserito nel Cammino delle Comete che unisce i luoghi di origine dei Santi sul territorio di Brescia e provincia.**

Alle 18:00 in Parrocchia a Corteno la Messa celebrata da Mons. Gaetano Fontana, Vicario generale della Diocesi di Brescia, è anticipata da testimonianze di giovani del MGS-Movimento Giovanile Salesiano e dell'Associazione promossa dalle FMA VIDES- Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo e seguita dal musical *"Nate per il volo"* realizzato per il prossimo 150° della Prima Spedizione Missionaria FMA dalle Novizie del Noviziato internazionale "Maria Ausiliatrice" di Castel Gandolfo, in memoria della partenza da Genova per l'Uruguay, con la benedizione di Don Bosco e Madre Mazzarello, delle prime sei giovanissime missionarie FMA, salpate il 14 novembre 1877.

Il Triduo per Suor Troncatti si conclude lunedì 25 agosto con la Messa presieduta alle 10:00 nella parrocchiale di Corteno dal Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como nella giornata che celebra la maternità feconda e generativa di Suor Troncatti.

Nel pomeriggio passeggiata dai campi cortenesi fino alla Via Valeriana di epoca romana che univa Valcamonica e Valtellina verso Austria e Svizzera, percorso escursionistico di recente recuperato da Brescia fino a Tirano lungo la sponda bresciana del Lago d'Iseo.

Durante la tre giorni cortenese sono previste iniziative di animazione per i bambini e per tutti è possibile degustare le specialità gastronomiche della tradizione locale, dai pizzoccheri al "Cuz" di Corteno, spezzatino di carne di pecora che era la pietanza della festa dei pastori camuni.

Suor Troncatti, Santa bresciana e salesiana

Il 19 ottobre, Roma si prepara a vivere un momento di grande gioia: la canonizzazione di Suor Maria Troncatti, una donna straordinaria nata a Corteno Golgi nel 1883 e vissuta fino al 1969, quando morì in Ecuador. Sarà la seconda santa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dopo la fondatrice Madre Mazzarello. Ma chi era davvero Suor Maria? Una donna dal cuore grande e dallo spirito indomito.

Nel 1922, rispondendo con entusiasmo all'invito della Madre generale Suor Caterina Daghero, parte per l'Ecuador. Non tornerà mai più in Italia. La sua missione? Portare amore, cura e fede tra gli indios Shuar, nel cuore della foresta amazzonica.

Appena arrivata a Méndez, conquista la fiducia della tribù Shuar con un gesto coraggioso: opera con un semplice temperino la figlia ferita di un capo tribù. Da lì in poi, la sua vita è un susseguirsi di imprese eroiche e gesti di profonda umanità. Le suore FMA si stabiliscono a Macas, e insieme al vescovo salesiano Mons. Comin, Suor Maria si inoltra nella foresta, affrontando fiumi impetuosi e ponti di liane, sempre pronta a soccorrere chi ha bisogno.

Per ben 44 anni, è tutto: infermiera, chirurgo, dentista, anestesista… ma soprattutto catechista e amica. Impara la lingua locale, entra nelle capanne, cura i malati, evangelizza con dolcezza. E non si ferma lì: promuove la dignità della donna shuar, contribuendo alla nascita di centinaia di famiglie cristiane, libere e consapevoli.

La chiamavano "la medica della Selva". Da un piccolo ambulatorio, crea un vero ospedale, forma infermiere, costruisce ponti di fraternità tra coloni e indigeni, spesso in conflitto. Ma negli anni '60, le tensioni esplodono: il 4 luglio 1969, la missione viene incendiata dai coloni. Suor Maria, con la forza della sua fede e la dolcezza del suo cuore, si offre a Dio come vittima di riconciliazione. E riesce a fermare le vendette.

Padre Juan Palomino, missionario in Ecuador, lo disse chiaramente: il suo sacrificio non fu solo un "bel gesto", ma una vera offerta martiriale, sentita come voce di Dio.

Il 25 agosto 1969, Suor Maria muore in un incidente aereo a Quito. Al suo funerale, bianchi e indios piangono insieme la loro "Madrecita". E nel cielo, proprio quel giorno, appare un arcobaleno: segno di pace, segno di santità.

Oggi, Macas, Sevilla Don Bosco e Sucúa, dove riposano le sue spoglie, continuano a fiorire grazie alla sua opera. E il mondo intero si prepara a chiamarla, finalmente, Santa Maria Troncatti.

Papa Leone - "Gesù ci ama nonostante tutto"

Nell'Udienza generale di mercoledì 13 agosto in Aula Paolo VI Papa Leone ha sviluppato la catechesi su *"La Pasqua di Gesù"*, nell'ambito del ciclo giubilare "Gesù Cristo nostra speranza", soffermandosi sul tradimento di Giuda annunciato da Gesù nell'Ultima Cena senza fare il nome del discepolo per non umiliarlo.

"La forza silenziosa di Dio - ha affermato il Pontefice - ***non rinuncia a spezzare il pane anche per chi lo tradirà. Egli non abbandona mai il tavolo dell'amore, neppure quando sa che sarà lasciato solo.***

"Sono forse io?".

È la domanda che si pongono i discepoli quando Gesù rivela che uno di loro sta per tradirlo, ma non per condannare bensì per mostrare quanto l'amore, quando è vero, non può fare a meno della verità.

Anche noi potremmo spezzare la fiducia in Dio ma la speranza sta nel sapere che, anche se noi possiamo fallire, Dio non viene mai meno.

Anche se possiamo tradire, Lui non smette di amarci. E ***se ci lasciamo raggiungere da questo amore – umile, ferito, ma sempre fedele – allora possiamo davvero rinascere.*** *E iniziare a vivere non più da traditori, ma da figli sempre amati. Gesù mentre parla non alza la voce, non punta il dito, non pronuncia il nome di Giuda e induce ciascuno ad un esame di coscienza. Insomma non denuncia per umiliare. Dice la verità perché vuole salvare.*

Ma ***per essere salvati occorre sentire che si è coinvolti, amati nonostante tutto e che il male è reale ma non ha l'ultima parola e solo chi ha conosciuto la verità di un amore profondo può accettare anche la ferita del tradimento.***

Il Vangelo non ci insegna a negare il male, ma a riconoscerlo come occasione dolorosa per rinascere. E non devono inquietare le ulteriori parole di Gesù:

"Guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". *Sono parole che vanno intese bene perché non si tratta di una maledizione ma di un grido di dolore.* ***Noi siamo abituati a giudicare. Dio, invece, accetta di soffrire. Quando vede il male, non si vendica, ma si addolora. Se rinneghiamo l'amore che ci ha generati, se tradendo diventiamo infedeli a noi stessi, smarriamo il senso del nostro essere venuti al mondo e ci autoescludiamo dalla salvezza. Se riconosciamo il nostro limite, se ci lasciamo toccare dal dolore di Cristo, allora possiamo finalmente nascere di nuovo.***

La fede non ci risparmia la possibilità del peccato, ma ci offre sempre una via per uscirne: quella della misericordia.

Gesù non si scandalizza davanti alla nostra fragilità. Sa bene che nessuna amicizia è immune dal rischio del tradimento. Ma Gesù continua a fidarsi. Così Cristo non rinuncia a spezzare il pane anche per chi Lo tradirà perché Egli non abbandona mai il tavolo dell'amore".

Un Falò di Fede, Speranza e Festa - 150 Anni di Missione Salesiana!

In Argentina, il cielo si è acceso di emozione per un evento davvero speciale: il "Falò Missionario Salesiano", un incontro digitale che ha celebrato con calore e passione i 150 anni dalla prima spedizione missionaria salesiana. Un vero e proprio tuffo nel passato per riscoprire il fuoco che ancora oggi arde nel cuore della missione di Don Bosco.

GRATITUDINE CHE SCALDA IL CUORE

Attorno al falò virtuale, si è respirata un'atmosfera di profonda riconoscenza. I partecipanti hanno ricordato i primi missionari arrivati in Argentina nel 1875, veri pionieri che portarono con sé il fuoco della fede e lo spirito dell'Oratorio. Come ha detto uno dei presenti: ***"Abbiamo offerto la nostra 'umile e secca legna' per tenere vivo il fuoco della fede nelle nostre comunità".*** Un gesto semplice, ma carico di significato.

SPERANZA CHE ISPIRA

Dopo i saluti iniziali di don Horacio Barbieri, Ispettore dell'Argentina Sud, il falò si è trasformato in un laboratorio di riflessione. I partecipanti si sono divisi in gruppi per rispondere a due domande che toccano il cuore: *"Quali segni di missione vedo nella mia comunità?"* e *"Quali vedo in me stesso?"*.

Tre interventi hanno acceso ancora di più la fiamma:

- Don Néstor Zubeldía ha guidato una sessione formativa partendo da una storica foto di Don Bosco con i suoi missionari.
- Don Juan Pablo Albeiro, collegato da San Nicolás de los Arroyos, ha raccontato le iniziative commemorative in programma.
- Daiana Vergara, missionaria in Amazzonia, ha regalato la "Buonanotte" invitando tutti a riflettere sul proprio incontro con Gesù.

DALLA MEMORIA ALL'AZIONE

Questa celebrazione non è stata solo un evento, ma una vera festa! Una festa che unisce, che invita a perdonare, a preparare il cuore e a rinnovare l'impegno missionario.

Come ha detto uno degli ospiti: ***"Gli eventi possono essere imponenti, ma una festa crea connessione".*** Il Falò Missionario Salesiano è stato un ponte tra passato e futuro, un momento per dire "grazie" e per dire "andiamo avanti!". Con entusiasmo, preghiera e spirito di comunità, i Salesiani continuano a portare speranza ai giovani di tutto il mondo.

Ucraina - "Questi bambini sono innocenti!" Il grido accorato di Mons. Ryabukha contro una realtà sconvolgente

"È aberrante." Non ci gira intorno Mons. Maksym Ryabukha, Vescovo dell'Esarcato Greco-Cattolico di Donetsk.

La sua voce è ferma, il suo cuore in tumulto.

La denuncia dell'ong *"Save Ukraine"* ha fatto tremare le coscienze: un database russo permette agli aspiranti genitori di scegliere tra 294 bambini ucraini deportati dalla regione di Lugansk… come fossero prodotti in vetrina.

Età, sesso, colore degli occhi e dei capelli, perfino tratti caratteriali come "obbediente" o "disciplinato": tutto catalogato. Tutto disumanizzato.

UNA REGIONE FERITA

Lugansk, insieme a Zaporizhzhia e Dnipropetrovsk, è sotto la cura pastorale di Mons. Ryabukha. E tutte sono segnate dall'occupazione militare russa.

Il database, secondo "Save Ukraine", è ospitato sul sito del Ministero dell'Istruzione della cosiddetta *"Repubblica popolare di Lugansk"* e parla genericamente di *"orfani o bambini privi di cure genitoriali"*.

Ma dietro quelle parole fredde ci sono volti, storie, sogni spezzati.

"NON SONO OGGETTI!"

"La notizia ci ha sconvolti. È difficile anche solo pensare che qualcuno possa portare via dei bambini e 'venderli' come oggetti," dice il Vescovo. E lo ripete***: "Aberrante."***

Secondo le Nazioni Unite, oltre 19.500 minori ucraini sono stati deportati in Russia in questi tre anni e mezzo di guerra. Solo 1.350 sono tornati a casa, grazie a mediazioni internazionali e al lavoro instancabile di realtà come "Save Ukraine".

IL MONDO GUARDA… E TACE?

Mons. Ryabukha è diretto: ***"Il valore della vita umana sembra svanito. I bambini vengono trattati come cose, non come persone. E il mondo? Assiste in silenzio, come se nulla stesse accadendo."***

Mentre si parla di geopolitica e confini, lui ci ricorda che c'è un dramma umano in corso. Un dramma che non può essere ignorato.

UN APPELLO AL CUORE DELL'UMANITÀ

"Non mi rivolgo ai leader," dice. ***"Mi rivolgo a tutta la società. Abbiate il coraggio di parlare al popolo russo. Ricordate che ci sono valori che non si possono calpestare. La vita vale più di qualsiasi arma."*** E conclude con parole che bruciano di verità: ***"Questi bambini sono innocenti. Non devono pagare per il dolore degli adulti. Difendiamo la vita. Tutti. Alziamo la voce. Facciamoci sentire."***

IN CAMMINO SUI SENTIERI DI SUOR MARIA TRONCATTI

23 AGOSTO Artigiana DI PACE E DI RICONCILIAZIONE

10.30 Accoglienza in piazza della Chiesa parrocchiale
11.30 Saluti ufficiali e introduzione al triduo
12.30 Pranzo

CORTENO E LA SUA RICCHEZZA DI UMANITÀ

15.00 Introduzione alla visita da parte dei parenti di sr Maria Troncatti
16.30 Animazione per bambini e ragazzi
17.00 Intervista ai testimoni
18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Pierluigi Cameroni, Postulatore cause dei santi

PASSI DI PACE

19.15 Cena e Animazione musicale
20.30 Fiaccolata dalla Chiesa Parrocchiale a san Martino
Concerto Coro ANA Valcamonica
Buona notte

24 AGOSTO Missionaria

DALLA PIAZZA ALL'ALPE

10.00 Inaugurazione del sentiero suor Maria Troncatti
13.00 Picnic

IO SONO UNA MISSIONE

16.30 Animazione in piazza e testimonianze giovani VIDES e MGS
18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Gaetano Fontana, Vicario Gen. diocesi di Brescia
19.15 Cena: piatto tipico "Il Cuz" di Corteno
21.00 Note per il volo: musical delle novizie FMA
22.15 Buona notte

25 AGOSTO Madre

OFFERTA GRADITA A DIO

10.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Card. Oscar Cantoni nel dies natalis della santa
12.00 Pizzoccherata

UNA MATERNITÀ GENERATIVA, CAPACE DI FECONDARE

14.00 Percorso dai campi lungo il sentiero della via Valeriana
17.00 Saluti e partenze

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
DIOCESI DI BRESCIA
Comune di Corteno Golgi
Comune di Aprica
ISCRIVITI QUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BOSCO
ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

60° di
Professione religiosa

SUOR CATERINA METELLI - FMA

Domenica 31 agosto - Chiesa Parrocchiale
alle ore 10:30

SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Per ringraziare insieme il Signore

Per questa domenica la Santa Messa è posticipata alle ore 10:30

Domenica 31 agosto
60° DI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SR. CATERINA
LE SANTE MESSE SI CELEBRANO ALLE ORE 8:00 - 10:30 - 18:30

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 17 agosto
XX del Tempo Ordinario
Schierati dalla parte di Gesù
nella libertà della vita nuova

SERVIZIO CARITAS

Sospesi i servizi Caritas Don Bosco
Unica apertura **lunedì 25**
Per distribuzione alimenti e vestiario
I Volontari saranno nuovamente attivi da lunedì 1° settembre.

Domenica 24 agosto
XXI del Tempo Ordinario
"La porta è Cristo:
si entra bussando al suo cuore"

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE
dal 3 al 31 agosto

FERIALE
Da lunedì a venerdì
Cappella della Santità Salesiana
Ore 7:00 - S. Messa e Lodi
Ore 9:00 - S. Messa e Rosario

Sabato
Ore 8:00 e ore 18:30

FESTIVO
Ore 8:00 - ore 10:00 - ore 18:30

ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI PROGRAMMAZIONE ANNO PASTORALE 2025-26

L'Assemblea parrocchiale è un'occasione preziosa per camminare insieme, con lo sguardo rivolto a Gesù e il cuore aperto agli altri. È un segno di Chiesa viva, che ascolta, si confronta e si rinnova.
È un momento speciale in cui tutta la comunità si ritrova per riflettere, condividere e progettare insieme il cammino della parrocchia. È come una grande riunione di famiglia, dove ognuno può portare la propria voce.

Quali sono le sue funzioni?
Ascolto e dialogo: Si ascoltano le esperienze, i bisogni e le proposte dei fedeli.
Verifica del cammino: Si guarda insieme a ciò che è stato fatto e si valuta come sta andando la vita parrocchiale.
Progettazione: Si pensa al futuro, si propongono attività e si definiscono priorità pastorali.
Coinvolgimento: Tutti, dai bambini agli anziani, possono partecipare e sentirsi parte attiva della comunità.